

# Contestati in America i risultati delle elezioni

In IX pagina le informazioni

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 333

## Involuzione del governo

I fascisti che rinnovano a Roma le loro gesta leppisti che tradizionalmente possono a buon diritto sentirsi dei « governativi ». Quando aggrediscono la gioventù democratica, comunista o socialista o repubblicana o cattolica di sinistra, che solidarietà con la lotta di liberazione del nostro paese, i fascisti sono in linea con l'appoggio che il governo Fanfani ha assicurato tre giorni fa, nei colloqui con Debré, al colonialismo francese. E' un fatto che, sulla questione algerina, il governo Fanfani ha una posizione che si armonizza con le tesi dell'estrema destra, mentre fa a pugni con l'orientamento di quelle forze socialdemocratiche e repubblicane che pure fanno parte della sua maggioranza. Al punto che la polizia del governo Fanfani interviene a sostegno e protezione dei fascisti, contro le organizzazioni democratiche giovanili.

Non diversamente, i censori che hanno dichiarato guerra — prefati poliziotti — al cinema e alla cultura italiana, sono dei « governativi », anzi sono il governo. E' un sottosegretario del governo Fanfani che due giorni fa, alla Camera, ha incitato alla prosecuzione di questa guerra. Ad illustrare è assistito l'intero Senato del cardinale Montini che ha di persona impartito le sue istruzioni ai funzionari che conducono l'offensiva governativa in materia di censura. Sotto il governo dell'on. Fanfani, cioè, si sta intensificando al massimo l'attacco ad alcune posizioni che sono state sempre gelosamente sostenute, in materia di libertà dell'arte e di autonomia dello Stato dal clero, anche e proprio dalle forze che fanno oggi parte della maggioranza di governo.

Di due giorni fa è anche il colpo di scena per cui, nella commissione parlamentare dell'istruzione, si sono di nuovo favorite le scuole confessionali in materia di « borse di studio, rovesciando dalle posizioni sostenute dalle organizzazioni democratiche della scuola e dai socialdemocratici e repubblicani: i quali sono anche in questo campo contraddittoriamente brutalmente dal governo e dalla maggioranza governativa di cui fanno parte. Tre esempi scelti a caso tra i mille a disposizione, di mostrano che in tre campi fondamentali dell'azione di governo — l'orientamento internazionale e ideale, la concezione della cultura, l'indirizzo della scuola, l'indirizzo della linea clericale più classica, i cui colpi sono diretti non solo contro le posizioni democratiche in generale, ma contro le posizioni ufficiali di una parte della stessa maggioranza di governo. Un'altra situazione paradossale: l'essenza che viene in evidenza quando la polizia si schiera a sostegno del padronato contro le lotte e le rivendicazioni di ogni corrente sindacale e politica, compresa quella rappresentata nella maggioranza di governo, sostengono il comune.

Questi sono i frutti della « tregua » di agosto, questa la presunta « restaurazione democratica ». Ciononostante, la massima preoccupazione del PSDI e del PRI è, in questi frangenti, non quella di modificare decisamente o rovesciare questa linea di governo, bensì quella di tutelarla, salvando la formula politica e lo schieramento di maggioranza dietro cui quella linea prospera. L'appoggio dato da questi partiti al governo Fanfani, in nome della « emergenza » e della « tregua », non è neppure messo in discussione. Anzi, quell'appoggio diventa la premessa per estendere il compromesso con la destra liberale e clericale anche nei Comuni. Così stando le cose, il governo Fanfani e la DC possono infidarsi saldamente delle fletibili proteste socialdemocratiche e repubblicane per la censura o per la scuola; avendo in tasca il voto di fiducia socialista e democratico e avendolo in tasca pure il voto della DC, possono senza timore forzare i tempi della involuzione clericale in questo e in ogni altro campo, magari far maneggiare giovani socialdemocratici e repubblicani, estendere nei comuni l'alleanza con liberali, monarchici e finanziari favorevoli.

E' tempo di rovesciare queste false imitazioni che corrompono tutta la situazione politica. L'unità della gioventù democratica, l'unità delle lotte operaie e popolari, l'unità democratica che prevale in gran numero di amministrazioni locali, indica qual è la strada. Dal presente una spinta che non trova nessun riscontro negli attuali intrighi di vertice. La

## NONOSTANTE LA LINEA CLERICALE DEL «CASO PER CASO»

# Nenni ripropone intese con la D.C.

La relazione al CC socialista - Oggi si riuniscono il Comitato centrale e la CCC del PCI - Martedì dibattito all'Assemblea siciliana sulla mozione di sfiducia del PCI - La CGIL siciliana per le dimissioni del governo Majorana

Il Comitato Centrale e la Commissione di controllo del PCI inizieranno oggi a Roma una riunione in sessione comune. All'ordine del giorno della sessione che si concluderà il 3 dicembre, sono tre punti: 1) la lotta per nuovi indirizzi democratici e i compiti del Partito dopo le elezioni del 6 novembre; 2) preparazione della seconda Assemblea dei comunisti delle fabbriche; 3) relazione del compagno Giorgio Amendola; 4) celebrazione dei 40 anni corso della fondazione del Partito; 5) relazione del compagno Alessandro Natta.

Il Comitato Centrale del PCI ha iniziato ieri la discussione del problema delle giunte e della situazione politica generale, ascoltando una relazione del compagno Nenni, che non introduce elementi nuovi rispetto alle precedenti prese di posizione, vuoi sulla stampa che in sede parlamentare. Il segretario del PCI, nella relazione, Nenni analizza innanzitutto il voto del 6 e 7 novembre per giungere alla conclusione che non si sarebbe verificato, in quella occasione, nessuno spostamento di rilievo: « In linea generale — afferma Nenni — si è arrivati il 6 novembre ad una specie di pari e patta elettorale, di cui oggi si risentono le conseguenze nelle maggiori difficoltà che si incontrano per una soluzione a sinistra dei problemi politici e sociali del paese ». Osservato così il significato della vittoria elettorale a sinistra registrato nelle elezioni amministrative, Nenni ribadisce, verso il governo, la posizione assunta nel recente dibattito a Montecitorio, quando parlò di fine della tregua ma non chiari se questa fosse un'alternativa o il passaggio del PCI all'opposizione.

## Argomenti Polemiche e unità

Il compagno Pieraccini, sulla base di una relazione di « raccogliere tutte le voci, le insinuazioni, e magari inventarle » per mettere in cattiva luce il PSI e la sua politica sul problema della formazione delle giunte. Il compagno Pieraccini sa che non è vero. Al contrario, egli è sempre astenuto e deliberatamente si astiene dall'entrare nel merito del vastissimo panorama di colloqui, trattative, incontri locali di questa natura, in quanto ben sappiamo che non è la piccola cronaca quotidiana che conta, ma quanto gli indirizzi generali e confermano i fatti, le conclusioni.

Segnaliamo però — come è nostro dovere — fatti precisi, che rivelano scelte politiche che non possiamo condividere e nei confronti delle quali non possiamo quindi astenerci dall'esprimere il nostro giudizio e la nostra critica. Tale è l'accordo di Agrigento, per il quale è stato sancito da un comunicato ufficiale di questa federazione del PSI, Tale è l'episodio di Arecchia, da noi indicato come caso-limite, e per il quale registriamo

zioni (un consigliere del PSDI ed uno della DC). Sono infatti nei fatti gli assessori Gullotta, Maffei, Biardi e Carini (PCI) e Manni, Gnocchi Angeleri e Ghelli (PSDI).

Intanto in otto comuni dell'Abruzzo, dei centobasconi PCI e PSDI hanno conquistato la maggioranza, si sono già insediati i nuovi amministratori. A S. Giovanni Valdarno è stato confermato sindaco il compagno Siro Sarchi, a Caprioglio Dora Paroli, a Marone Nello Marini a Marsciano Oliviero Terenzi, a Falano Santino Terenzi, a Montemignano, Sta e Angheri i sindaci sono i socialisti Rosario Coppi, Ferruccio Bartolucci e Gallo Galliti.

## Le trattative per la Giunta a Firenze

A Firenze il Consiglio regionale toscano della Resistenza ha preso posizione sul problema delle Giunte con un proprio comunicato in cui si chiede ai partiti di escludere qualsiasi collaborazione, diretta o indiretta, con i fascisti e di operare per la costituzione di amministrazioni di concentrazione democratica ed antifascista.

Circa il problema della Giunta di Firenze la cronaca riporta una presa di posizione della segreteria provinciale del PSI in cui si afferma che i socialisti sono pronti ad una svolta a sinistra in Palazzo Vecchio purché si verificino tre condizioni: che ci sia una proposta di programma politico e sociale, che la DC, per la giunta, esprima nomi assessori della politica a sinistra, che a capo della amministrazione ci sia un sindaco di cui non si escluda la possibilità di una svolta a sinistra.

## La formazione delle Giunte

# Accordi PCI-PSI a Pisa ed Arezzo

La giornata di ieri è stata caratterizzata da una serie di interessanti notizie sulla composizione delle Giunte nelle varie regioni italiane. Dal panorama generale emergono per importanza le notizie provenienti soprattutto dalla Toscana, dalle Marche, Numerosissime le notizie provenienti dalla Toscana.

## Accordo a Pisa fra PCI e PSI

A Pisa i direttori provinciali del PCI e del PSI hanno concluso un accordo che prevede un'unione comune che permetterà di dar vita in tutti i comuni alla amministrazione provinciale a maggioranza democratica ed antifascista. Nel documento, infine, si invitano i gruppi consiliari provinciali e comunali a riunirsi nel quadro delle iniziative da presentare ai cittadini e da assumere nei Consigli per dar vita alle Giunte e per formulare in concreto la linea di azione da adottare e assegnare alle popolazioni nel quadro dei programmi con i quali si sono presentati ai « elettori ».

Nel quadro dell'accordo provinciale tra PCI e PSI nel Pisanò si inserisce la decisione presa dai due partiti di Pontedera per la nomina di una giunta unitaria con un sindaco socialista (probabilmente il compagno Alberto Carpi). Al PSI andranno anche un assessore effettivo ed un supplente. Il PCI avrà due assessori effettivi ed un

## Giunta di sinistra alla provincia di Arezzo

In provincia di Arezzo l'accordo intervenuto nei giorni scorsi fra le federazioni del PCI e del PSI, sta dando i suoi frutti. Nel pomeriggio di martedì è stata eletta la nuova giunta provinciale. Con i voti dei 17 consiglieri del PCI e del PSI è stato riconfermato nella carica di presidente il compagno Aurelio Santini. I voti contrari a 2 le assen-

## Koca Popovic oggi a Roma

Oggi, alle ore 17.30 circa, arriverà a Roma il ministro degli Esteri Jugoslavo Koca Popovic. Egli avrà una serie di colloqui con il presidente del Consiglio e con il ministro degli Esteri. Il ministro degli Esteri Jugoslavo si tratterà a Roma fino a sabato.

## Presenza di posizione comune dopo le violenze missine a Roma

# Tutti i movimenti giovanili democratici uniti contro la provocazione fascista

L'impegno sottoscritto dai giovani di DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, PR, dall'UGI, da « Intesa » e dall'UNURI - La solidarietà del Consiglio romano della Resistenza - Un messaggio della Federazione mondiale della gioventù democratica

I rappresentanti dei movimenti giovanili della Democrazia cristiana, del PSDI, del Partito repubblicano, del Partito radicale, della Intesa unitaria, dell'UGI e dell'UNURI, si sono riuniti presso la sede della Federazione giovanile repubblicana allo scopo di consultarsi e di esprimere le loro opinioni sulle iniziative di provocazione fascista che sono in corso in questi giorni a danni della rappresentanza universitaria.

Nell'esprimere la loro solidarietà agli studenti democratici romani, elargitamente agitati nel corso di libere manifestazioni, legittimamente indotte dai loro organismi, si sono impegnati, nell'ambito della propria organizzazione, a promuovere ogni iniziativa per fronteggiare adeguatamente la provocazione fascista e per tutelare il libero svolgimento della vita universitaria.

Ieri inoltre si è riunito il Consiglio provinciale della Resistenza di Roma. Il Consiglio ha emesso un comunicato — dal titolo significativo — inteso a denunciare, con il massimo rigore, la brutale violenza commessa da una minoranza della gioventù fascista e da turbolenti elementi che con essa si confondono, in queste iniziative e stupidi imprese, eprime il proprio senso di preoccupazione e di tristezza per il grado di incidenza di cui da provvidenza una parte della nostra gioventù e che la rende la vittima di vecchie iniziative propagandistiche ormai decisamente condannate dalla coscienza civile del nostro paese e di nuovi richiami alla violenza che traggono origine da quel focolaio di infame moralità che è ormai, non soltanto per la Francia, ma per tutta l'Europa, la guerra di Algeria; indica una volta la respon-

## Studenti e esercito si fronteggiano all'Università

# Nuovi scontri a fuoco nelle strade di Caracas

Il governo giudica la situazione « molto grave » — Le richieste e gli obiettivi del movimento anti-Betancourt che si estende ogni giorno



CARACAS. — Un autobus che brucia blocca il centro della strada di accesso alla scuola Andres dove sono asserragliati gli studenti che hanno deciso di non riconoscere il colpo di stato del presidente Betancourt (Telefoto)

## Dopo cinque giorni di sciopero

# Piena vittoria ad Empoli delle lavoranti a domicilio

Gli industriali dell'abbigliamento costretti ad applicare la legge - Saranno osservate anche le tariffe di cottimo

(Dal nostro inviato speciale)

EMPOLI, 30 — Il popolo di Empoli e dei centri vicini è in festa. Le lavoranti a domicilio confezioniste hanno vinto, dopo cinque giorni di sciopero generale, di proteste e di dimostrazioni per le strade della città.

Alle quattro di stamane, dopo undici ore di colloquio, il segretario della Camera del lavoro di Empoli, compagno Nelsuso Degli Innocenti, insieme ai rappresentanti della CGIL, dell'UIL, e uscito dal Municipio portando in tasca il testo di un accordo controfirmato dalla locale Associazione degli industriali dell'abbigliamento, con i nomi dei rappresentanti delle più grandi aziende, nel quale si sanciva la completa vittoria delle confezioniste. A quell'ora arrivavano ad Empoli i giornali fiorentini che riportavano una presa di posizione della Confindustria, in cui si ribadiva l'atteggiamento completamente negativo nei riguardi delle richieste avanzate dalle scioperanti.

Ma l'accordo era ormai fatto. RENZO STEFANELLO (Continua in 2. pag. 7. col.)

## IL PUNTO SULLE LOTTE

\* Domani gli elettromeccanici milanesi daranno vita ad un'altra grande manifestazione cittadina che si inserisce nello sciopero a tempo indeterminato. Trattando è stato approvato dalle federazioni provinciali del PCI, PCI, PSDI, PRI e del partito radicale un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori. I movimenti giovanili, afferma l'Indg, si augurano che l'unità fra i sindacati la quale ha avuto in questi giorni come risultato il rafforzamento del potere contrattuale del lavoratore e una maggior libertà da parte dei giovani nella funzione del sindacato possa costituire un punto di partenza per le future rivendicazioni di altre categorie di lavoratori.

\* Cinquemila lavoratori chimici del gruppo Solvay dislocati nelle fabbriche di Rosignano, Roma, Ferrara e Montefiore iniziano da sabato un programma di sciopero per ottenere un premio di rendimento.

\* Oggi riprendono lo sciopero i 3.000 lavoratori del Cantoniello Valle di Susa (Continua in 2. pag. 7. col.)

Anche questi lavoratori chiedono un premio di rendimento legato allo sviluppo della produzione.

\* Oggi riprendono le trattative per il contratto del 30 mila dollari. La Federazione, ne aderente alla CGIL, ha proposto che nel caso non si adducano a una rapida e positiva conclusione vengono proceduti ad un ordine del giorno di solidarietà con i lavoratori. I movimenti giovanili, afferma l'Indg, si augurano che l'unità fra i sindacati la quale ha avuto in questi giorni come risultato il rafforzamento del potere contrattuale del lavoratore e una maggior libertà da parte dei giovani nella funzione del sindacato possa costituire un punto di partenza per le future rivendicazioni di altre categorie di lavoratori.

\* Un positivo accordo è stato conquistato dalle sartine genovesi.

\* Il sindacato di un aumento mensile di 5.106 lire per la prima categoria e di 1.320 e 3.039 per la seconda e terza.

\* Inoltre la riduzione del periodo d'apprendistato, miglioramenti nelle retribuzioni per il lavoro straordinario, colpe all'industria meccanica dell'IRI.

\* Un positivo accordo è stato conquistato dalle sartine genovesi.

\* Il sindacato di un aumento mensile di 5.106 lire per la prima categoria e di 1.320 e 3.039 per la seconda e terza.

\* Inoltre la riduzione del periodo d'apprendistato, miglioramenti nelle retribuzioni per il lavoro straordinario, colpe all'industria meccanica dell'IRI.

CARACAS, 30. — La città universitaria è attualmente il centro della lotta contro il regime reazionario di Romulo Betancourt. Un forte gruppo di studenti democratici (alcune fonti parlano di alcune migliaia) si sono barricati all'interno di una casa, nella tarda serata di ieri, respinto un attacco di elementi crist-antifascisti e fascisti, che avevano tentato di occupare l'edificio. Da stamane intensi forze di polizia hanno circondato l'Università, ma finora nessun rapporto ha tentato di penetrare all'interno, rispettando — così ha voluto affermare una personalità governativa — la tradizione che considera l'Università inviolabile da parte delle forze armate e dei poliziotti. La situazione viene definita « molto tesa » da esponenti del gabinetto Betancourt e di alcuni sindacati secessionisti.

Naturalmente non soltanto gli studenti universitari partecipano all'azione contro il governo. Ieri sera la polizia ha impregnato un conflitto a fuoco contro gli studenti di una scuola media che manifestavano al grido di « via Betancourt, il traditore ». I giovani erano barricati nell'Istituto tecnico, dinanzi al quale era stato dato alle fiamme un autobus. Si è avuto un tentativo degli studenti della scuola media « Miguel Caro », di fare un'incursione nel locale comando di polizia. Due autoblindo della guardia presidenziale sono state mandate d'urgenza per dare man forte agli agenti e respingere gli attaccanti. Gli studenti hanno incendiato un camion e un'automobile. Altri scontri a fuoco si sono riaperti stamane, nei pressi del liceo di Avenue Roosevelt. Tre persone, tra cui uno studente, sono rimaste uccise e il numero dei morti è così salito a 10 e i feriti sono oltre 150.

Un vivissimo fermento regna anche nei quartieri operai della capitale venezuelana, specialmente dopo che è stata appresa la notizia della grave mischia presa dalla polizia di occupazione della sede dell'organo comunista Tribuna Popular. Come si sa, la sede del giornale comunista è stata invasa dai poliziotti nella serata di ieri.

E' difficile prevedere gli sviluppi immediati dell'azione intrapresa dalla parte più avanzata della popolazione di Caracas contro il governo. Si può solo dire, a questo momento, che Romulo Betancourt si sente abbastanza « malsucuro ». Oggi egli ha convocato alla residenza del governo il rettore dell'Università Francisco De Venanzi, che è noto per le sue idee democratiche. Non si conosce l'oggetto del colloquio; ma è chiaro che Betancourt ha voluto misurare la « temperatura » del movimento studentesco e intellettuale e antibetancourista. La notizia è significativa soprattutto se vista insieme a quella del « polleggiamento » che Betancourt aveva ieri sollecitato dal parte di esponenti politici e sindacali di lui fedeli. « Meno uomini » e « meno idee » a questa angusta « restaurazione » a test monarca « fedeltà » alla presidenza ma i fedeli più autorevoli del movimento giovanile e operaio si sono ben guardati dal rispondere alla richiesta del presidente.

L'atmosfera che regna a Caracas è come vedete, assai confusa. Non per questo non sono chiari i motivi che animano il movimento anti-Betancourt. Le parole d'ordine che agitano gli studenti e i lavoratori (anche se fino a questo momento non si è ancora avuta una partecipazione massiccia degli operai alla lotta democratica venezuelana) sono: « svolta a sinistra » e « costituzione di un governo unitario che comprenda tutti i partiti ».

Per comprendere bene il significato di questa parola d'ordine, basta riferirsi a quanto affermato recentemente, nel plenum del Partito comunista venezuelano, convocato appunto per esaminare il deteriorarsi della situazione economica, sociale e politica del paese. La « riaccesa » del dittatore Perez-Jimenez non ha definitivamente scongiurato, nel Venezuela, il pericolo di un colpo di stato militare e fascista. Ma Betancourt, con il suo attuale governo e con la politica fin qui adottata, è l'uomo che meno di ogni altro può

(Continua in 9. pag. 6. col.)

esistenza di una opposizione unitaria all'attuale governo, alla sua politica, alla sua formula ambigua, si combina con l'esigenza di una battaglia unitaria per Giunte democratiche, contro ogni trasformismo. Bisogna sottolineare questa esigenza di unità sindacale in corso, le lotte che vedono il movimento operaio unito e i comunisti a fianco dei socialisti.

L'indignazione che Nenni ha dato al Partito per il futuro è stata quella di sviluppare i motivi sui quali il PSI ha avuto il maggiore attacco e

(Continua in 9. pag. 6. col.)

esigenza di una opposizione unitaria all'attuale governo, alla sua politica, alla sua formula ambigua, si combina con l'esigenza di una battaglia unitaria per Giunte democratiche, contro ogni trasformismo. Bisogna sottolineare questa esigenza di unità sindacale in corso, le lotte che vedono il movimento operaio unito e i comunisti a fianco dei socialisti.

L'indignazione che Nenni ha dato al Partito per il futuro è stata quella di sviluppare i motivi sui quali il PSI ha avuto il maggiore attacco e

LUGI PINTOR

(Continua in 2. pag. 7. col.)

(Continua in 2. pag. 7. col.)